

**CONSORZIO INTERCOMUNALE
PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI**

**REGOLAMENTO
del
CENTRO DIURNO**

Art. 1 – Definizione

Il Centro Diurno è un Servizio semiresidenziale a carattere continuativo, rivolto a soggetti portatori di handicap, che richiedono affiancamento socio-educativo per il recupero e il potenziamento delle autonomie residue e l'espressione delle abilità individuali, in un'ottica di promozione della persona e di integrazione sociale.

Il Centro svolge la propria attività in collaborazione con la famiglia e in collegamento con tutti i Servizi specifici per la disabilità presenti sul territorio.

Il Centro Diurno è gestito direttamente dal Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio-assistenziali, secondo il modello organizzativo-gestionale previsto dalla D.G.R. n. 230 del 22.12.1997 per il Centro Addestramento Disabili Diurno (CADD) e alla luce della D.G.R. n. 51-11389 del 23.12.2003.

Art. 2 – Finalità

L'attività del Centro ha lo scopo di:

- sostenere ed integrare le funzioni della famiglia nella cura e nell'accompagnamento educativo della persona disabile nelle diverse fasi evolutive della sua crescita;
- migliorare la qualità di vita della persona in situazione di handicap per effetto di condizioni invalidanti connesse a patologie croniche e/o a minorazioni di diversa natura;
- recuperare e sviluppare il più possibile le autonomie residue;
- favorire la formazione e l'applicazione delle potenziali abilità individuali;
- valorizzare le caratteristiche personologiche e gli interessi del singolo, promuovendone l'espressione;

- prevenire l'isolamento e la marginalità sociale, facilitando l'inclusione nel contesto territoriale di appartenenza;
- favorire l'integrazione e la partecipazione sociale, permettendo l'accesso a luoghi esterni e proponendone la frequenza, anche per eventuali esperienze occupazionali;
- garantire percorsi educativi individualizzati, che prevedano anche attività di riabilitazione specifica in risposta ai particolari bisogni soggettivi;
- offrire occasioni di aggregazione e socializzazione che consentano l'apprendimento di regole sociali, di abilità relazionali e comunicazionali;
- stimolare le persone disabili allo svolgimento delle azioni quotidiane di gestione di sé nell'ambiente di vita, per limitare comportamenti improntati alla dipendenza e prevenire così bisogni di natura assistenzialistica.

Art . 3 – Destinatari

Il Servizio è rivolto a persone con disabilità di tipo fisico, psichico e sensoriale, di norma residenti nei Comuni facenti parte del territorio del C.I.S.S. e con età non inferiore a quella necessaria all'espletamento dell'obbligo scolastico.

Art . 4 – Apertura e funzionamento

Il Servizio semiresidenziale, così definito in quanto prevede frequenza diurna che si sviluppa in modo continuativo nell'arco della giornata, includendo il pasto principale, ha carattere permanente nell'anno: è infatti aperto almeno 48 settimane annue, con apertura minima di 5 giorni alla settimana e con orario giornaliero non inferiore a quello corrispondente alla fascia estesa dalle ore 9.00 alle ore 16.30 (fatto salvo un giorno alla settimana in cui l'orario potrebbe essere contratto per consentire la supervisione dell'équipe).

I periodi di chiusura sono ordinariamente previsti nel mese di agosto, durante le vacanze natalizie e in occasione di festività, nonché per particolari impegni professionali del personale in servizio e per espletamenti di legge.

La comunicazione circa le chiusure, ordinarie e straordinarie, sarà fatta alle famiglie con il debito preavviso.

Art . 5 – Sede e caratteristiche strutturali

Il Centro Diurno ha sede in Borgomanero, in viale Marazza n. 3; la struttura che lo ospita è priva di barriere architettoniche per garantire l'accessibilità e la fruibilità dei frequentanti.

Prevede i seguenti spazi:

- spazio per l'accoglienza,
- spazio per le attività animative e ludiche di gruppo,
- sala della refezione,
- servizi igienici per gli ospiti,
- servizi igienici per il personale,
- ambiente di lavanderia,

- ambienti polifunzionali per le attività di laboratorio,
- spazio riservato all'équipe degli operatori,
- ascensore,
- area all'aperto per attività ricreative e attività di movimento.

Per le attività che richiedono specifici ambienti strutturati e/o l'utilizzo di particolari strumentazione e materiali, ci si avvale di idonei luoghi esterni al Centro Diurno (palestra, piscina, ecc.) :

Art . 6 – Capacità recettiva

Il Centro Diurno ha una capienza massima di 24 posti.

Alcune persone frequentano a tempo pieno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 16.30; altre hanno programmi di frequenza parziale, articolata nella settimana in modo differenziato, in coerenza con il personale Progetto Socio-Educativo Individualizzato.

Oltre alle persone inserite, il Centro Diurno può accogliere altre persone disabili con progetto individualizzato, accompagnate da un operatore esterno in affiancamento 1 a 1.

La disponibilità per questi accessi particolari viene valutata dal Coordinatore del Centro Diurno insieme al Referente dell'Area Handicap ed autorizzata dalla Direzione; nell'analisi della fattibilità si terrà conto di variabili relative alla potenzialità dell'équipe interna, al clima psico-relazionale e all'andamento del gruppo dei già inseriti.

Art . 7 – Modalità di ammissione

L'ammissione al Centro è subordinata alla sussistenza dei requisiti previsti agli artt.1 e 3 del presente Regolamento.

La richiesta va rivolta all'Assistente Sociale, presente in tutti i Comuni del Consorzio e disponibile al ricevimento settimanale del pubblico in orari prefissati, esposti presso gli uffici comunali.

Sarà cura dell'Assistente Sociale:

- spiegare in modo chiaro e completo la finalità del Centro Diurno, i tempi, l'organizzazione e le prestazioni erogate;
- effettuare una o più visite domiciliari per la raccolta e la valutazione dei bisogni;
- concordare un incontro dei familiari della persona disabile con il Referente dell'Area Handicap e, contestualmente o in un secondo momento, con il Coordinatore del Centro Diurno, per approfondire la conoscenza sulle prestazioni del Servizio e ipotizzare un primo programma di frequenza settimanale.

Qualora le richieste di ammissione al Centro Diurno fossero superiori alla disponibilità, verrà stilata una lista d'attesa; avranno priorità di inserimento i soggetti nel cui nucleo familiare siano presenti particolari ed urgenti problemi di ordine socio-educativo, valutabili dal Referente dell'Area Handicap con il Direttore, sulla base delle osservazioni prodotte dall'Assistente Sociale di riferimento, che avrà già accolto la domanda ed approfondito la conoscenza sulla situazione familiare e sulle esigenze della persona disabile.

I dati relativi ai bisogni individuali, a partire dai quali si opera la valutazione socio-sanitaria ai fini dell'inserimento, riguardano la globale condizione di salute e la situazione di vita della persona disabile che richiede o per la quale si richiede l'inserimento, in considerazione degli aspetti sanitari (stato di salute, limitazioni legate al tipo di disabilità, autonomia residua) e sociali, nonché delle condizioni abitative e socio-economiche del nucleo familiare.

All'atto dell'ammissione deve essere presentata la seguente documentazione:

- fotocopia del verbale di invalidità e/o diagnosi funzionale,
- stato di famiglia in carta libera,
- fotocopia della carta d'identità,
- fotocopia del codice fiscale,
- eventuali esenzioni ticket,
- eventuale prescrizione medica per terapia farmacologia,
- eventuali note cliniche su allergie, intolleranze e diete alimentari prescritte,
- eventuale documentazione relativa ad interventi socio-educativi attuati in precedenza,
- ogni altra certificazione prodotta dai familiari a scopo informativo,
- Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

Art . 8 – Interventi propedeutici all'inserimento

Prima dell'inizio della frequenza al Centro Diurno sono previsti uno o più colloqui tra gli operatori del CISS, il soggetto e la famiglia, volti a programmare un appropriato inserimento attraverso un periodo di reciproca conoscenza.

A seguito dei primi contatti con l'Assistente Sociale territoriale e i successivi incontri di definizione del progetto di inserimento con il Referente dell'Area Handicap ed il Coordinatore del Centro Diurno, avverrà la prima conoscenza educativa, condotta da un Educatore dell'équipe del Servizio, che in più momenti incontrerà la persona da inserire e i suoi familiari, presso il domicilio e/o nel contesto territoriale.

Per formalizzare la frequenza al Centro Diurno, dovrà essere sottoscritta una richiesta di inserimento da parte dei familiari od eventuali tutori, attraverso un apposito modulo fornito dal CISS e compilato insieme all'Assistente Sociale.

Ad ogni anno successivo di frequenza verrà sottoscritta, sempre con le stesse modalità, la conferma dell'inserimento.

L'inserimento della persona disabile viene ufficializzato con la presentazione del Progetto Socio-Educativo Individualizzato all'Unità di Valutazione dell' Handicap (UVH) del Distretto Sanitario di Borgomanero, che validerà l'inserimento.

Art . 9 – Frequenza, assenze, dimissioni

L'utente e la sua famiglia si impegnano a garantire una frequenza coerente con il Progetto Socio-Educativo Individualizzato, cioè secondo i tempi e le modalità concordate con il Servizio.

Il personale educativo del Centro Diurno, nel prendersi cura delle persone accolte, ha anche il compito di vigilare sulle condizioni manifeste di salute; si riserva, pertanto, di segnalare ai familiari o ai tutori gli eventuali sintomi di malessere e, se incompatibili con la frequenza al Centro, di concordare il ritorno a casa per le debite cure.

Qualora si verificasse un'assenza per malattia superiore ai tre giorni, verrà richiesta l'idoneità medica a riprendere la frequenza.

Quando, invece, per altri motivi, la persona fosse assente per un periodo prossimo ai 15 giorni continuativi, il Coordinatore del Centro Diurno consulterà la famiglia e concorderà il rientro, ai fini del mantenimento del posto o, in caso contrario, prenderà atto della scelta dei familiari di sospendere la frequenza.

La dimissione dal Servizio può essere richiesta dall'utente o dalla famiglia od anche proposta dal Servizio stesso, quando il Progetto Socio-Educativo Individualizzato preveda il passaggio ad altro servizio.

In ogni caso non potrà mai esserci sospensione della frequenza senza il preventivo coinvolgimento della famiglia.

Art. 10 – Compartecipazione privata alla spesa

Allo scopo di migliorare qualitativamente le prestazioni del Centro Diurno e di estenderne il numero dei fruitori viene introdotta, come condiviso dai sottoscrittori dell'Accordo di Programma del Piano di Zona 2007-2008, la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti e/o loro familiari, nel pieno rispetto del principio della tutela e del sostegno alla popolazione disabile.

Art. 11 – Valutazione della situazione economica

La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata ai sensi del D.Lgs 31.3.1998 n. 109, come modificato dal D. Lgs 3.5.2000 n. 130, e dei relativi decreti attuativi.

Il Consorzio si riserva di chiedere la documentazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), che, avendo validità annuale, andrà aggiornata ogni anno.

Entro il periodo di validità della documentazione ISEE, inoltre, la persona ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva per far rilevare i mutamenti eventualmente intervenuti nel proprio nucleo familiare con riflesso sulle condizioni economiche.

Gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal momento dell'effettivo accertamento del cambiamento segnalato.

Ai fini della determinazione dell'ISEE si considerano componenti del nucleo familiare: la persona beneficiaria degli interventi assistenziali e i familiari conviventi.

Art. 12 – Modalità della compartecipazione privata alla spesa

Per quanto riguarda la compartecipazione al costo della mensa, sarà considerato il numero dei pasti effettivamente consumati.

Per quanto riguarda la compartecipazione al costo del trasporto si farà riferimento ad un costo forfetario giornaliero, risultante dalla spesa complessiva sostenuta per tutti i trasporti inerenti il funzionamento del Centro Diurno, comprendenti i trasporti di accompagnamento al Centro, di riaccompagnamento a casa e di mobilità territoriale, di cui all'art. 15.

La quota di compartecipazione viene calcolata in base alle reali presenze al Centro Diurno della persona e sarà la risultante del rimborso per il pasto e del rimborso per il trasporto, come sopra inteso.

Il modulo di richiesta o di conferma dell'inserimento al Centro Diurno, compilato dai familiari o tutori insieme all'Assistente Sociale, esplicita chiaramente le condizioni di compartecipazione economica da parte dell'utente, definite dalla Coordinatrice del Servizio sulla base del programma di frequenza individuale, in coerenza con il Progetto Socio-Educativo Individualizzato, e indica una presunta spesa mensile.

L'Ufficio Amministrativo del Consorzio comunicherà all'interessato la compartecipazione dovuta, con i relativi giorni di frequenza e numero di pasti consumati.

Tale rendicontazione avverrà a cadenza mensile o bimestrale, a discrezione dell'utente, per facilitarne il pagamento. Qualora, per motivi particolari, fossero effettuate presenze aggiuntive rispetto a quelle previste dalla programmazione ordinaria concordata e/o fosse

consumato un numero settimanale superiore di pasti, nella rendicontazione mensile verrà indicata l'importo integrativo dovuto al Consorzio.

Art . 13 – Definizione delle fasce di compartecipazione privata

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio annualmente stabilirà le fasce economiche secondo cui prevedere la compartecipazione privata, calcolate in base al valore dell'Indice della Situazione Economica Equivalente (ISEE), e determinerà le relative entità di compartecipazione.

Art . 14 – Verifica e controllo della potenzialità contributiva

Per la verifica e il controllo circa la veridicità delle certificazioni e dichiarazioni prodotte dall'utente per la determinazione della compartecipazione economica, saranno utilizzati:

- tutti i dati informativi in possesso dell'Ente,
- eventuali informazioni acquisibili presso le Pubbliche Amministrazioni,
- dati desumibili dall'Anagrafe tributaria, attraverso apposite convenzioni con il Ministero delle Finanze.

Art . 15 – Prestazioni

Il Centro Diurno assicura attività organicamente strutturate con finalità socio-pedagogiche, socio-riabilitative, socio-educative e di potenziamento delle attitudini alla produttività sociale; nello specifico garantisce:

- accoglienza diurna,
- assistenza tutelare,
- attività socio-educative individualizzate secondo progetti personalizzati,
- attività socio-riabilitative individuali e di gruppo,
- attività di animazione attraverso iniziative aggregative, socializzative e ludico-ricreative,
- laboratori di espressività e di lavoro manuale-creativo,
- servizio di trasporto per accesso al Centro e rientro a casa,
- mobilità territoriale per attività di laboratorio e accompagnamento alle esperienze di tirocinio formativo e occupazionale,
- servizio mensa interna ed esterna al Centro Diurno,
- raccordo con i familiari o tutori, anche mediante visite domiciliari e incontri periodici di verifica.

Art . 16 – Progetto Socio- Educativo Individualizzato

Il Progetto Socio-Educativo Individualizzato è predisposto dall'Assistente Sociale e dall'Educatore con la partecipazione, tutte le volte in cui possibile, della persona destinataria e dei suoi familiari.

Il Progetto Socio-Educativo Individualizzato è oggetto di periodiche verifiche e valutazioni da parte dell'équipe del Centro Diurno, di concerto con l'Assistente Sociale, per eventuali aggiornamenti, affinché sia il più possibile rispondente alle mutevoli esigenze individuali. Il programma di frequenza al Centro Diurno, in coerenza con il Progetto Socio-Educativo Individualizzato, è da considerarsi modificabile in itinere.

Il Progetto Socio-Educativo Individualizzato contiene:

1. l'anamnesi personale;
2. l'anamnesi familiare;
3. la rilevazione dei bisogni socio-assistenziali e socio-educativi della persona;
4. gli obiettivi generali e strumentali da raggiungere;
5. le prestazioni da erogare, con relativi tempi, strumenti e modalità;
6. gli indicatori di valutazione.

Il Progetto Socio-Educativo Individualizzato ha durata annuale.

Tutte le fasi operative previste dal Progetto vengono documentate e conservate dall'Assistente Sociale e dall'Educatore di riferimento in cartelle personali degli utenti, garantendo il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

Art. 17 – Personale

Il Centro Diurno deve garantire quanto più possibile la continuità nel rapporto di presa in carico della persona disabile e della sua famiglia, per consentire efficace attuazione dei progetti individualizzati.

Le figure professionali che operano al Centro Diurno sono:

- il Coordinatore, punto di riferimento per l'équipe educativa del Centro Diurno e interlocutore privilegiato nei rapporti con i diversi servizi dell'Area Handicap del Consorzio, nonché responsabile dell'organizzazione quotidiana del Centro in generale;
- gli Educatori, che curano lo svolgimento dei singoli Progetti Socio-Educativi Individualizzati e garantiscono le prestazioni di cui all'art. 15, ciascuno secondo le proprie mansioni professionali;
- gli Operatori Socio-Sanitari, che supportano la persona relativamente all'igiene, all'alimentazione, alla vestizione, alla mobilità;
- diverse figure professionali e/o esperti in specifiche materie per lo svolgimento di attività con finalità socio-riabilitative;
- personale con funzione di animazione.

Il lavoro socio-educativo, rivolto ai singoli, al gruppo di frequentanti e alle loro famiglie, è sostenuto da sistematica supervisione psicologica.

Art . 18 - Documentazione

All'interno del Servizio è depositata documentazione sensibile relativa alla presa in carico della persona disabile e della sua famiglia.

Relativamente alla persona disabile si conservano:

- documenti amministrativo-sanitaria, di cui all'art. 7,
- documentazione socio-educativa (dati scritti di osservazioni, colloqui individuali e familiari, relazioni, Progetto Socio-Educativo Individualizzato),
- consenso dei familiari o tutori al trattamento dei dati sensibili,
- autorizzazione dei familiari o tutori circa la partecipazione ad attività esterne (gite, laboratori, iniziative varie).

Relativamente alla struttura:

- regolamento del Centro Diurno,
- relazioni programmatiche e di verifica delle attività educative,
- verbali delle riunioni settimanali di raccordo socio-educativo,
- verbali delle riunioni settimanali dell'équipe educativa,
- verbali degli incontri mensili di supervisione psicologica,
- calendario delle attività,
- registro per il passaggio delle informazioni,
- tabelle di registrazione delle presenze, dei pasti e della frequenza ai tirocini,
- tabelle dei trasporti,
- tabella dell'orario settimanale del personale.

Art . 19 – Comunicazione Centro Diurno – famiglie

Il Centro Diurno mantiene regolari contatti con i familiari delle persone inserite, attraverso comunicazioni telefoniche e/o scambi verbali nel momento dell'accompagnamento al Servizio o del riaccompagnamento a casa.

Le comunicazioni relative a variazioni delle attività ordinarie o ad iniziative proposte avvengono per iscritto con richiesta di restituzione di un modulo firmato per presa visione.

Periodicamente, e comunque almeno una volta all'inizio dell'anno, in occasione del rinnovo del programma di frequenza, l'Assistente Sociale incontra la famiglia a domicilio. ??

In caso di necessità, il Coordinatore del Centro e/o gli educatori di riferimento convocano i familiari per una verifica congiunta sull'andamento del Progetto Socio-Educativo Individualizzato.

Dal personale del Centro potrà essere anche utilizzata la visita domiciliare come strumento professionale, per approfondire aspetti del percorso formativo della persona disabile accolta legati all'ambiente e alle dinamiche familiari.

Art . 20 – Volontariato e tirocinio professionale

Il Volontariato regolamentato dalla legislazione in materia di Servizio Civile Nazionale è previsto all'interno del Centro Diurno e si rinnova annualmente.

E' ammesso e incoraggiato anche il contributo del Volontariato spontaneo, che può accedere al servizio per animazione e sostegno alle attività, previo accordo con il Referente dell'Area Handicap e il Coordinatore del Centro Diurno, avallato dalla Direzione.

E' però necessaria, in tal caso, anche per ragioni assicurative, l'iscrizione del volontario ad un'organizzazione di Volontariato.

Art . 21 – L'integrazione con i Servizi Sanitari e con altri Soggetti

Il Centro Diurno opera nell'ottica di realizzare integrazione programmatica e collaborazione operativa fra gli Enti del territorio che si dedicano alle persone con disabilità, nonché con Associazioni e Gruppi locali di Volontariato.

Nel caso in cui la persona inserita al Centro Diurno del Consorzio necessiti anche di prestazioni sanitarie o richieda una progettazione integrativa all'inserimento ordinario, quindi da sottoporre all'Unità di Valutazione dell'Handicap (UVH), il personale del Centro opererà in stretta collaborazione con quello dei Servizi Sanitari coinvolti, in particolare con i Servizi dell'ASL 13 (Servizio di Fisiatria, Servizio di Neuro Psichiatria Infantile, Centro di Salute Mentale, ecc.), per concordare un piano di lavoro integrato a favore della persona disabile e della sua famiglia.

Art . 22 – Deroga alle norme del regolamento

In relazione a casi che presentino aspetti di complessità e specificità particolari, documentati da dettagliate relazioni sociali, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore, potrà derogare provvisoriamente alle norme applicative del presente Regolamento.

Art . 23 – Decorrenza

Il presente regolamento ha decorrenza dal 1° gennaio 2008.

Allegati:

- Modulo 1 / Richiesta di inserimento al Centro Diurno
 - Modulo 2 / Conferma della frequenza al Centro Diurno
-